

**"QUALI REQUISITI DEVE AVERE UN SONDAGGIO  
D'OPINIONE SCIENTIFICO?"**

**Conferenza per il corso di laurea di Scienze della Comunicazione  
dell'Università di Torino  
14 novembre 2003**



**© 2004 CIRDIS - Centro Interuniversitario di Ricerca per la Didattica delle  
Discipline Statistiche  
<http://cirdis.stat.unipg.it/>**

**La riproduzione e l'uso dei materiali sono permessi solo per scopi didattici e non  
commerciali citando la fonte e l'autore.**

## LA SCOPERTA DELL'AMERICA

<i>La STORIA</i>	<i>La STORIA del SONDAGGIO</i>
<p>Le <u>grandi scoperte del Secolo XX</u>: l'automobile – l'aereo – il cinema – la radio – la televisione – il computer – internet – google – gli antibiotici – i trapianti d'organo – il satellite artificiale – i viaggi nel cosmo – ecc.</p>	<p>Anche il sondaggio d'opinione <u>scientifico</u> è stata <u>una delle grandi scoperte del Secolo XX</u>, non meno importante delle altre. Appartiene alla categoria dei mezzi di comunicazione.</p>
<p><u>Senza il sondaggio d'opinione scientifico, per l'ascolto dell'opinione pubblica non c'era un mezzo diretto</u>, ma bisognava servirsi di un intermediario sempre sospetto di essere non sufficientemente informato o, peggio, troppo "interessato": l'opinionista, il politico, il giornalista, ecc.</p>	<p>Con il sondaggio d'opinione scientifico, <u>l'opinione pubblica dispone finalmente di una propria voce diretta</u>, cioè di un mezzo di comunicazione proprio, diretto, autentico e riconoscibile come tale, senza più bisogno di un intermediario.</p>
<p><u>1492. Cristoforo Colombo</u>, europeo, scopre l'America: <u>La SCOPERTA DELL'AMERICA</u>.</p>	<p><u>1936. George Gallup</u>, americano, scopre il sondaggio d'opinione scientifico: <u>Una SCOPERTA DELL'AMERICA</u>.</p>
<p>Comincia l'età <u>moderna</u> della <u>comunicazione</u>.</p>	<p>Comincia l'età <u>contemporanea</u> della <u>comunicazione globale</u>.</p>
<p>Prima beneficiaria della scoperta dell'America: l'EUROPA. <u>Ma, alla lunga, chi ne ha tratto i maggiori benefici è stata l'AMERICA</u> stessa, che deve alla scoperta i propri natali.</p>	<p>Prima beneficiaria della scoperta del sondaggio: l'AMERICA. <u>Ma possiamo sperare che, alla lunga, sia l'EUROPA a trarne i maggiori benefici</u>, perché è lì che c'è stato e c'è maggior bisogno di comprensione reciproca tra i popoli.</p>

## COME SI RICONOSCE IL SONDAGGIO D'OPINIONE «SCIENTIFICO» 1) DA COM'È IL «CAMPIONE»

COME <u>DEVE</u> ESSERE	COME <u>NON DEVE</u> ESSERE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il campione deve avere il <b>CRISMA</b> della <b>RAPPRESENTATIVITÀ STATISTICA</b> nei confronti di un <b>UNIVERSO</b> (popolazione rappresentata) che sia <b>DEFINITO e NOTO</b> (ad es. <u>tutta</u> la popolazione italiana).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se non c'è un <b>UNIVERSO</b> che sia chiaramente <b>DEFINITO</b> e statisticamente <b>RAPPRESENTATO</b> da un campione effettivamente capace di rappresentarlo, si ha un <b>sondaggio privo di significato</b>.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per riconoscere il <b>CRISMA</b> della <b>RAPPRESENTATIVITÀ</b> occorre accertare che il campione sia stato selezionato in modo da garantire la presenza in esso delle <b>STESSE PROPORZIONI</b> esistenti nell'universo con riguardo <b>AD OGNI CARATTERE POSSIBILE</b>: ripartizione geografica; genere; età; istruzione; condizione professionale, ecc., ecc., e quindi <u>anche con riguardo ALL'INCOGNITA DEL SONDAGGIO</u> (e cioè la <b>STIMA DELLA PROPORZIONE</b> della risposta al quesito proposto).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se il campione non viene scelto da qualcuno che se ne intende, e intende assicurare l' <b>IDENTITÀ DI PROPORZIONI</b> tra universo e campione, <b>ma se si lascia che il campione SI AUTOSELEZIONI DA SÉ</b> (ad es. invitando il pubblico a rispondere o mandando per posta il questionario a cani e porci), <b>MANCA TALE GARANZIA</b>, perché quelli che rispondono potrebbero essere diversi – per chissà quali e quanti caratteri – da quelli che non rispondono, le giuste proporzioni possono <u>mancare</u>, e allora <b>ADDIO RAPPRESENTATIVITÀ</b>.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il segreto per assicurare l'identità di proporzioni tra campione e universo è quello di <b>SCEGLIERE COMPLETAMENTE A CASO (AT RANDOM)</b> gli individui componenti il campione. È facile se si dispone di una lista completa degli individui che compongono l'universo (ad esempio le liste elettorali). Si pesca a caso da quella lista. È però meno facile, una volta scelto il campione, andare a contattare e interrogare <u>tutti</u> gli individui scelti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se alcuni (o molti) degli individui scelti non possono essere contattati, o rifiutano di essere intervistati, c'è il <b>rischio che la loro assenza nel campione COMPROMETTA LA PROPORZIONALITÀ voluta</b> (perché quelli che vengono intervistati potrebbero essere diversi – per chissà quali e quanti caratteri – da quelli che non possono o non vogliono essere intervistati), le giuste proporzioni, nel campione, possono <u>non esserci più</u>, e allora <b>ADDIO RAPPRESENTATIVITÀ</b>.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Naturalmente occorre anche <b>UNA SUFFICIENTE NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE</b>, perché da essa dipende l'entità dell'<b>ERRORE ACCIDENTALE</b> di stima che si può sempre commettere, e che può essere calcolata con la formula:  <math display="block">\epsilon = 2 * \sqrt{P (100 - P) / N}</math>                     (Errore a carico della percentuale P che, con la probabilità del 95%, non viene superato, se le interviste sono N).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'entità dell'errore accidentale che si può tollerare viene scelta dall'autore del sondaggio o dal suo lettore.</li> <li>• In generale: <b>un campione troppo piccolo (di solo 70 o 100 casi) espone ad errori (oltre 10% in + o in -) normalmente non accettabili</b>. In qualche caso possono andare già bene i 500 casi (<math>\pm 4,5\%</math>); normalmente vanno bene i 1.000 casi (<math>\pm 3\%</math>), e benissimo i 2.000 casi (<math>\pm 2\%</math>).</li> </ul>

## COME SI RICONOSCE IL SONDAGGIO D'OPINIONE «SCIENTIFICO» 2) DA COM'È IL QUESTIONARIO

COME <u>DEVE</u> ESSERE	COME <u>NON DEVE</u> ESSERE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Siccome <u>si vuole conoscere l'opinione di una COLLETTIVITÀ DI PERSONE</u>, e non quella di un singolo individuo soltanto (come vuole spesso il giornalismo, per rendere pubblica l'opinione di quello, e con riferimento personale), <u>occorre interrogare molti individui diversi</u>, per rendere pubblica <u>l'opinione dell'insieme di tutti loro, ma in forma statistica, e anonima</u>, cioè senza riferimento ai singoli individui interrogati.</li> <li>• <u>Occorre pertanto ricorrere a strumenti ed accorgimenti particolari.</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È perciò evidente che <u>per il sondaggio non può essere un buon modello l'intervista – anche eccellente – che il giornalista fa al personaggio di turno.</u> Occorre invece che ci sia anzitutto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>INTERROGAZIONE CONFIDENZIALE</b> di ciascun intervistato da parte di un intervistatore che gli garantisce <b>RISERVATEZZA</b> e <b>UTILIZZO ANONIMO</b> delle risposte. <u>I rispondenti ai sondaggi non espongono se stessi come i dimostranti in una piazza o i partecipanti ad una assemblea.</u></li> </ul> </li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le interviste devono essere fatte con un questionario unico, identico per tutti, da cui devono essere bandite le varianti che possono avere rilevanza solo individuale, per <u>lasciare posto a tutte le standardizzazioni necessarie per poter esprimere i risultati nella forma di percentuali.</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Nell'intervista individuale giornalistica, che non ha bisogno di percentuali, le domande al personaggio si prestano ad accogliere – ma dal sondaggio vanno bandite – tutte le varianti e angolature dipendenti, nel momento dell'intervista, dalla fantasia del giornalista o dalla personalità dell'intervistato.</u></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il questionario deve essere facile e semplice, in modo che: 1) <u>Tutti gli intervistati</u> – compresi i poco istruiti e i non informati sul tema del sondaggio – <u>possano comprendere e rispondere a tono</u>; 2) <u>Le risposte possano essere organizzate</u> in categorie chiare ed univoche; 3) <u>Gli interpreti e i lettori del sondaggio non abbiano dubbi</u>, e non abbiano la facile possibilità di incorrere in malintesi, sul reale significato e sui limiti di validità delle domande e delle risposte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>In particolare bisogna evitare tutta una serie di «vizi» e di violazioni di un certo «galateo del sondaggio», al quale dovrebbero attenersi i sondaggisti e i loro committenti. Se non lo fanno, il loro vizio o la loro violazione, anche se non grave, può essere notata e fatta notare da ogni lettore del sondaggio attento e di buon senso.</u></li> <li>• <u>Si veda un tentativo<sup>(1)</sup> di catalogazione dei «vizi delle domande dei sondaggi» e relative esemplificazioni nelle tabelle che seguono.</u></li> </ul>

(1) Tentativo mio personale: queste cose non fanno parte (ancora, che peccato) della "Scienza" codificata. Perciò dovette prenderle come mie opinioni personali.

## LE FUNZIONI DEL SONDAGGIO

<b>LA FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sondaggio d'opinione è un prezioso <b>STRUMENTO</b> in mano all'<u>imprenditore / al politico</u>...</li> <li>• ...per conoscere ciò che pensa / crede / vuole / di cui ha bisogno...</li> <li>• ...il consumatore / l'elettore / il cittadino...</li> <li>• ...in modo da sapere come agire per soddisfarlo / conquistarne i favori / servirlo nei suoi bisogni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>USO <u>LECITO</u> DEL MEZZO</b> Se <u>l'imprenditore / il politico</u> ha <u>fini leali e anche generosi</u> (FUNZIONE «<b>UTILE</b>»)</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>USO <u>BIASIMEVOLE</u> DEL MEZZO</b> Se <u>l'imprenditore / il politico</u> ha <u>fini sleali e solo egoistici</u> (FUNZIONE «<b>ARMA IMPROPRIA</b>»)</li> </ul>
<b>LA FUNZIONE SPECCHIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sondaggio d'opinione è <b>LA VOCE DEL POPOLO</b>, la sola voce diretta e autentica di cui la PUBBLICA OPINIONE dispone per esprimersi, rispondendo agli interrogativi di chi vuole conoscerla.</li> <li>• Il più diretto interessato a conoscere questa voce è però proprio IL POPOLO, la PUBBLICA OPINIONE stessa.</li> <li>• Chi può consentire al popolo di ascoltare la propria voce? Il <u>mass medium</u>, chi lo rifornisce di sondaggi, chi finanzia i medesimi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>USO <u>PRIMARIO E NECESSARIO</u> DEL MEZZO</b> Se il <u>mass medium</u> diffonde sondaggi fatti a regola d'arte e <u>non partigiani</u> (FUNZIONE «<b>VITALE</b>»)</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>USO <u>RIPROVEVOLE</u> DEL MEZZO</b> Se il <u>mass medium</u> diffonde sondaggi "ritagliati", o "deformati" con lo scopo esclusivo o prevalente di <u>eccitare / stupire il lettore</u> (FUNZIONE «<b>DROGA</b>»)</li> </ul>

## IL MEZZO E IL FINE DEL SONDAGGIO

Il mezzo sondaggio		Il fine del sondaggio		Definizione del caso
<b>P=Positivo</b>	Sondaggio fatto e usato a regola d'arte	<b>B=Buono</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impresa utile</li> <li>• Politica liberale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>PB</u></b></li> <li>• Tranquillo, confortevole, ideale: <i>non occorre parlarne.</i></li> </ul>
		<b>C=Cattivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impresa inutile o criminale</li> <li>• Politica antiliberale, antidemocratica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>PC</u></b></li> <li>• Possibile, utilizzando buone informazioni per capire come ingannare il popolo: <b>arma impropria, parliamone.</b></li> </ul>
<b>N=Negativo</b>	Sondaggio non fatto o non usato a regola d'arte, manipolato, "ritagliato", o addirittura falso	<b>B=Buono</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impresa utile</li> <li>• Politica liberale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>NB</u></b></li> <li>• Possibile, è il caso Machiavelli: <b>arma impropria, parliamone.</b></li> </ul>
		<b>C=Cattivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impresa inutile o criminale</li> <li>• Politica antiliberale, antidemocratica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><u>NC</u></b></li> <li>• Possibile, ma perverso: <b>altro che arma impropria: non parliamone neppure.</b></li> </ul>

## VIZI & PECCATI CAPITALI DELLE DOMANDE (Sintesi)

<b>Il <u>VIZIO DELLA DOMANDA</u> e la sua definizione dossologica</b>	<b>Il <u>PECCATO CAPITALE</u> e la sua definizione teologica</b>	<b><u>SPIEGAZIONE</u> della analogia tra le due definizioni</b>
<b>DOMANDA-TABÙ</b> Richiesta di dati <i>gelosi, troppo riservati, scabrosi, indecenti, inconfessabili</i>	<b><u>INVIDIA</u></b> <i>Afflizione per il bene, o godimento per il male del prossimo</i>	<i>La domanda pretende di carpire i segreti del popolo, ma invano, e perciò il tentarlo soltanto equivale a pura perfidia</i>
<b>DOPPIO PESISMO</b> Richiesta formulata con “due pesi e due misure” per l’una e per l’altra delle tesi in lizza	<b><u>AVARIZIA</u></b> <i>Smodato attaccamento al proprio denaro e ai beni materiali in genere</i>	<i>La domanda mira a favorire solo l’interesse proprio, di parte, valorizzando il proprio e denigrando o celando l’altrui bene</i>
<b>ENFASI RETORICA</b> Richiesta viziata da <i>enfasi retorica orientante</i> o celante una <i>insinuazione capziosa</i>	<b><u>IRA</u></b> <i>Ingiusto e smodato desiderio di vendetta, impetuosa volontà di sopraffazione</i>	<i>La domanda innalza, con impeto e sovraccitazione, un peana ad una sola parte, tentando di intimidire il popolo</i>
<b>DIFETTO DI DATI</b> Richiesta <i>carente di dati</i> necessari o di premessa informativa essenziale	<b><u>ACCIDIA</u></b> <i>Indolenza nel fare il bene, omissione colpevole di atti dovuti</i>	<i>La domanda omette, pigramente, di corredarsi delle necessarie strutture informative, cosicché il popolo ne soffre</i>
<b>PAROLE DIFFICILI</b> Richiesta di <i>informazioni impossibili</i> o formulata con <i>parole dotte o concetti difficili</i>	<b><u>SUPERBIA</u></b> <i>Affermazione della propria eccellenza, fino a disconoscere la superiorità di Dio</i>	<i>La domanda esige dal popolo una sapienza che esso non può possedere, e quindi denota presunzione e alterigia</i>
<b>AMBIGUITÀ DI SIGNIFICATO</b> Richiesta dal significato <i>incerto, misto, bivalente, ambiguo</i>	<b><u>GOLA</u></b> <i>Smodato desiderio di cibo o bevande, ingordigia, avidità insaziabile</i>	<i>La domanda vorrebbe, ingordamente, due piccioni con una fava, e non si accorge che così va incontro all’indigestione</i>
<b>RISULTATO OVVIO</b> Richiesta con <i>risposta troppo prevedibile</i> , e risultato del sondaggio troppo scontato	<b><u>LUSSURIA</u></b> <i>Brama sfrenata di godimenti carnali e di piaceri sessuali disordinati</i>	<i>La domanda sollecita, senza autocontrollo, una risposta facile, così com’è facile cedere alla tentazione della carne</i>

# VIZI & PECCATI CAPITALI DELLE DOMANDE

(Analisi più dettagliata)

## INVIDIA – AVARIZIA – IRA

IL PECCATO	Definizione teologica	Il vizio demoscopico principale della domanda	Peccati demoscopici ("Offese teologiche")	
			Contro la logica, la chiarezza, il bisogno e l'onestà della comunicazione ("Contro Dio")	Contro l'interesse del popolo, la "funzione specchio" del sondaggio ("Contro il Prossimo")
INVIDIA	<b>INVIDIA</b> <i>Afflizione per il bene altrui, o godimento per il male del prossimo</i>	<b>DOMANDA TABÙ</b> Richiesta di dati gelosi, troppo riservati, scabrosi, indecenti, inconfessabili	Il sondaggista che vuole dati su segreti o vergogne solo per pettegolezzo o morbosità, ma non per far venire alla luce i mali sociali, fa come l'invidioso, il geloso o il perverso: sguazzare nei mali altrui è la sua vocazione. Anche farlo per odio viscerale, fine a se stesso, rientra nel caso.	Il popolo ha l'interesse che vengano alla luce segreti e vergogne solo se è utile che ciò avvenga, ma non se tale utilità non prevale sui sacri diritti degli individui alla riservatezza: in tal caso può prevalere l'"invidia" o la malizia del sondaggista, e il sondaggio essere inutile o frivolo.
AVARIZIA	<b>AVARIZIA</b> <i>Smodato attaccamento al proprio denaro e ai beni materiali in genere</i>	<b>DOPPIO PESISMO</b> Richiesta formulata con "2 pesi e 2 misure" per l'una e per l'altra delle tesi in lizza	Il sondaggista che per "tirare l'acqua al suo mulino" usa un linguaggio "biforcuto", fa come l'avar, che piange miseria quando parla dei suoi averi, e invece quando parla degli averi altrui ne esalta oltre misura l'opulenza.	L'interesse del popolo è per definizione bipartisan, pluralista: non deve prevalere l'interesse di chi non lo merita in senso democratico. Il sondaggio "doppiopesista", che è sempre partigiano, lede questo interesse.
IRA	<b>IRA</b> <i>Ingiusto e smodato desiderio di vendetta, impetuosa volontà di sopraffazione</i>	<b>ENFASI RETORICA</b> Richiesta viziata da enfasi retorica orientante o celante una insinuazione capziosa	Il sondaggista che usa parole o frasi eccessivamente roboanti, gridate, slogan paradossali, fa come il comiziante tanto euforico da apparire iracondo.	L'interesse del popolo è di essere informato correttamente, e cioè senza eccessi o enfasi che nascondono sempre l'insidia dell'abuso di parte. Il sondaggio "gonfiato" dalle parole è sempre, poco o tanto, partigiano.

## ACCIDIA – SUPERBIA

IL PECCATO	Definizione teologica	Il vizio demoscopico principale della domanda	Peccati demoscopici (“Offese teologiche”)	
			Contro la logica, la chiarezza, il bisogno e l’onestà della comunicazione (“Contro Dio”)	Contro l’interesse del popolo, la “funzione specchio” del sondaggio (“Contro il Prossimo”)
ACCIDIA	<b><u>ACCIDIA</u></b> <i>Indolenza nel fare il bene, omissione colpevole di atti dovuti</i>	<b><u>DIFETTO DI DATI</u></b> Richiesta carente di dati necessari o di pre-messa informativa essenziale	Il sondagista che omette di corredare le domande delle strutture informative indispensabili è come colui che omette di soccorrere l’infortunato pur essendo il solo a trovarsi nella condizione di prestare il soccorso.	Il popolo ha l’interesse di capire al meglio, per rispondere al meglio, ciò che gli si chiede: se gli elementi informativi che gli vengono forniti sono insufficienti a rendergli comprensibile la domanda (mentre sarebbe possibile e facile fornirgli quelli mancanti), gli si lede questo interesse. Il sondaggio potrebbe essere menzognero o lacunoso.
SUPERBIA	<b><u>SUPERBIA</u></b> <i>Affermazione della propria eccellenza, fino a disconoscere la superiorità di Dio</i>	<b><u>PAROLE DIFFICILI</u></b> Richiesta di informazioni impossibili o formulata con parole dotte o concetti difficili	Il sondagista che usa parole o frasi difficili da capire (al posto di altre più facili che pur potrebbe usare) è come il superbo che si ritiene superiore a tutti, e non è disposto a farsi capire, per timore di rinunciare, anche solo in parte, alla sua dignità di essere superiore.	Il popolo ha l’interesse di capire al meglio, per rispondere al meglio, ciò che gli si chiede: se vengono usate parole che non conosce al posto di altre che invece conoscerebbe, gli si lede questo interesse. Il sondaggio potrebbe essere menzognero o lacunoso.

## GOLA – LUSSURIA

IL PECCATO	Definizione teologica	Il vizio demoscopico principale della domanda	Peccati demoscopici ("Offese teologiche")	
			Contro la logica, la chiarezza, il bisogno e l'onestà della comunicazione ("Contro Dio")	Contro l'interesse del popolo, la "funzione specchio" del sondaggio ("Contro il Prossimo")
GOLA	<b>GOLA</b> <i>Smodato desiderio di cibo o bevande, ingordigia, avidità insaziabile</i>	<b>AMBIGUITÀ DI SIGNIFICATO</b> Richiesta dal significato incerto, misto, bivalente, ambiguo	Il sondaggista che usa parole dal significato ambivalente o equivoco, fa come il goloso ingordo, che spera di ottenere di più di quanto sarebbe per lui legittimo e sufficiente aspettarsi, cioè come colui che vorrebbe sempre prendere 2 piccioni con 1 fava.	L'interesse del popolo è di capire univocamente, per poter rispondere senza incertezza o possibilità di equivoco, ciò che gli si chiede. Con i doppi sensi, le definizioni ambigue, gli si lede questo diritto. Il sondaggio potrebbe essere confuso.
LUSSURIA	<b>LUSSURIA</b> <i>Brama sfrenata di godimenti carnali e di piaceri sessuali disordinati</i>	<b>RISULTATO OVVIO</b> Richiesta con risposta troppo prevedibile, e risultato del sondaggio troppo scontato	Il sondaggista che, con una domanda retorica, sollecita una risposta troppo ovvia e scontata, fa come il lussurioso che non è mai sazio, e vuole raggiungere vette sempre più elevate di piacere, senza sapere accontentarsi del ragionevole e del lecito.	L'interesse del popolo è di sapere la verità anche in presenza di una molto probabile unanimità o quasi, ma non oltre ogni limite: se la risposta è talmente ovvia e scontata da gettare l'ombra del dubbio sulla utilità e serietà dei sondaggi, questo interesse potrebbe essere a rischio. Il sondaggio potrebbe essere lesivo della immagine della "funzione specchio" dei sondaggi.

**ESEMPI**

## IL “DOPPIO PESISMO” PALESE

Giudizio sulla forma	Domanda	Spiegazioni
<p><b>Forma presunta</b> <b><u>DEVIANTE</u></b></p>	<p>•Se il Presidente della Repubblica nominasse un Capo del Governo <b>al di sopra delle parti</b>, Lei pensa che, <b>per il bene del Paese</b>, si dovrebbe votare <b>dopo aver fatto le riforme più urgenti</b>, oppure si dovrebbe votare <b>subito</b>?</p> <p>5/1/95 – pubblicato su Il Giornale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Votare dopo le riforme più urgenti 58,4</b></li> <li>• <b>Votare subito 35,4</b></li> <li>Non so 6,2</li> </ul>	<p>Una delle 2 tesi è indorata da ben <b>3 connotati virtuosi ed espliciti</b>, mentre la tesi opposta lo è da <b>1 soltanto</b>, e <b>poco esplicito</b>.</p> <p>Questo squilibrio fa temere il potere influenzante a favore della tesi <b>rossa</b>.</p>
<p><b>Forma presunta</b> <b><u>PIÙ CORRETTA</u></b></p> <p>(salvo rischi da “eccesso di <b>cerchiobottismo</b>”, ovvero da “<b>ipocrisia di par condicio</b>”)</p>	<p>•Che cosa dovrebbe fare il Presidente della Repubblica: nominare un Capo del Governo <b>al di sopra delle parti</b>, in modo che, <b>per il bene del Paese</b>, si vada a nuove elezioni <b>dopo aver fatto le riforme più urgenti</b>, oppure, <b>siccome il Parlamento non rappresenta più la volontà popolare</b>, dovrebbe sciogliere le Camere <b>subito</b>, in modo da andare a votare <b>senza perdere altro tempo</b>?</p>	<p>Entrambe le tesi sono supportate da connotati virtuosi ed espliciti di peso equivalente, e ciò fa presumere l'assenza di potere influenzante più per l'una tesi che per l'altra.</p> <p>Potrebbero però sempre essere temuti effetti dannosi da eccesso di connotati virtuosi.</p>
<p><b>Forma</b> <b><u>PREFERIBILE</u></b></p>	<p>•Che cosa dovrebbe fare, secondo Lei, il Presidente della Repubblica: nominare un nuovo Capo del Governo <b>per fare le riforme più urgenti</b>, oppure sciogliere subito le Camere e indire nuove elezioni <b>senza perdere altro tempo</b>?</p>	<p>I connotati virtuosi che supportano le 2 tesi sono ridotti al minimo: uno solo per ciascuna: l'equilibrio è salvo, e anche il rischio di qualunque influenza è minimizzato.</p>

(Avarizia)

## IL «DOPPIOESISMO» NASCOSTO

<i>Il sondaggio che abbiamo letto</i>	<b>Commenti</b>	<i>Domanda/e alternativa/e preferibile/i</i>
<b>SFIDUCIA NELL'ISTITUTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La polemica scaturita dalla notizia che l'Istat ha sbagliato la data di entrata in vigore dei nuovi prezzi farmaceutici, con conseguente errore di - 0,1 nel tasso di inflazione, ha subito preso la strada di Bartali («Qui è tutto da rifare»). Il sondaggio, figuriamoci, non ha saputo fare di meglio. Quel «Lei ha ancora fiducia in questo schifo – pardon, volevo dire tipo – di rilevazione?», poi, è un capolavoro di capziosità.</li> <li>• C'era già stato, se non sbaglio, un sondaggio sulla polemica tra Istat ed Eurispes, e anche in quel caso si perse la bella occasione di fare un sondaggio che facesse il punto sul tema: che cos'è che non va (o non basta) nei rilevamenti ufficiali dei prezzi? Forse la gente avrebbe cominciato a capire (magari l'aveva già capito da sola) che occorre distinguere tra fasce sociali e tra grandi categorie di spesa. Per sapere chi è che paga, e in che cosa, questa maledetta inflazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>L'Istat ha riconosciuto di aver commesso un errore nel calcolare il tasso di inflazione [relativo al mese di gennaio]. Da quanto ha potuto capire, si tratta di un errore materiale nel rilevamento di gennaio, di un errore di metodo che riguarda da tempo le rilevazioni dei prezzi dell'Istat, oppure di una manovra scorretta a fini politici? (Sono ammesse più risposte)</i></b> <i>(Anche a volerla fare un po' più semplice, si poteva farla almeno così):</i></li> <li>• <b><i>L'Istat ha riconosciuto di aver commesso... (ecc.). Secondo lei, si tratta di un errore molto grave, abbastanza grave, o poco grave?</i></b></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b><i>L'Istat ha riconosciuto di aver commesso un errore nel calcolare il tasso di inflazione [relativo al mese di gennaio]. Lei ha ancora fiducia in questo tipo di rilevazione?</i></b></li> </ul>		
<p style="text-align: right;"><b><i>Sì 23%</i></b></p>		
<p style="text-align: right;"><b><i>No 67%</i></b></p>		
<p style="text-align: right;"><b><i>Senza opinione 10%</i></b></p>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Interviste telefoniche CATI</i></li> <li>• <i>Campione rappresentativo della popolazione nazionale dai 14 anni in su</i></li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Totale contatti 1.024</i></li> <li>• <i>Totale interviste complete 408</i></li> <li>• <i>Eseguito il 15 genn. 03</i></li> <li>• <i>Pubblicato su Repubblica il 20 febr. 03</i></li> </ul>		

*(Avarizia)*

## IL MINORE INCREMENTINO

<b>Il sondaggio che abbiamo letto</b>	<b>Commenti</b>	<b>Domanda alternativa preferibile</b>
<p><b>RIBASSI INVISIBILI</b></p> <p>• <b>L'Istat dichiara che l'inflazione in ottobre è calata rispetto a settembre. Lei ha notato questa inversione di tendenza?</b></p> <p style="text-align: right;"><b>Sì 12%</b></p> <p style="text-align: right;"><b>No 81%</b></p> <p style="text-align: right;"><b>Senza opinione 7%</b></p> <p>• <i>Interviste telefoniche CATI</i> • <i>Campione rappresentativo della popolazione nazionale dai 14 anni in su</i></p> <p>• <i>Totale contatti: 993</i> • <i>Totale interviste complete: 404</i> • <i>Eseguito il 22/10/03</i> • <i>Pubblicato su Repubblica il 23/10/03</i></p>	<p>• Il titolo del giorno è: «L'inflazione abbassa la testa». Occorre un sondaggio che faccia da pendant a questo bellissimo titolo. Che cosa ti escogitano, allora? Naturalmente un sondaggio sull'«inversione di tendenza». Ma ne esce una finestrella dell'Indice in cui il titolo (giusto) fa a pugni con la domanda (assurda): come può fare la gente a notare i ribassi (peggio, l'inversione di tendenza), se si tratta, come dice giustamente il titolo, di ribassi «invisibili»?</p> <p>• Viene in mente il vezzo di certi mass media (specie la tv) che, ad es., quando di prima mattina sentono che sulla pianura padana c'è nebbia, mandano di fretta un cronista sull'autostrada e intanto preparano un bel titolone («Nebbione impenetrabile»). Il povero cronista urla al microfono, per essere in sintonia col titolone: «Nebbione: non si vede ad un metro di distanza!». Ma sono già le 10, e le telecamere non possono che far vedere che la visibilità è di almeno 150 metri. Ma nessuno è capace di fermare o modificare né le immagini delle telecamere, né le parole del cronista, né il titolone del TG.</p>	<p>(Il 22 settembre):</p> <p>• <b>Lei è ha notato nell'ultimo mese un aumento dei prezzi in generale (pensi non solo ad alimentari e vestiario ma anche a bollette, benzina, e cose del genere)? Un aumento molto forte, abbastanza forte, abbastanza lieve o molto lieve?</b> (Il 22 ottobre):</p> <p>• <b>Lei è ha notato nell'ultimo mese un aumento dei prezzi in generale (pensi non solo a..., ma anche a...)? Un aumento molto forte, abbastanza forte, abbastanza lieve o molto lieve?</b></p> <p>• <i>Da un confronto tra i due sondaggi si può desumere la tendenza "mensile" in fatto di percezione dell'andamento dell'inflazione. Con il sondaggio fatto si ottiene una "falsa percezione", cioè la percezione di un fenomeno che – come definito nella domanda – è assolutamente non percepibile né da un esperto non dotato dello strumento di misura adatto, né, tanto meno, dal pubblico. La risposta del quale corrisponde, più che alla percezione di un fenomeno sostitutivo approssimativamente simile a quello descritto, ad un "sentiment" o "pregiudizio" (sia pure fondato), quello che l'inflazione ci sia, e come, e che l'Istat sia ben lontano dal saperla misurare come si deve. Ma si tratta di una risposta del tutto scontata, il che rende – anche a parte l'assurdità della pretesa della domanda – del tutto inutile il sondaggio.</i></p>
<p>Ma l'hai visto il ribassino, o il minore incrementino? Non lo vedi? Allor sei cieco, o hai l'animo assai bieco, perché sei con Confcommercio: ti rallegra che lo smercio anche se cala il prezzo vola, e riempiate la panciola.</p>		

(Lussuria)

## LA DOMANDA “MAESTOSA”

<b>Il sondaggio che abbiamo letto</b>	<b>Commenti</b>	<b>Domanda alternativa preferibile</b>
<p><b>WOJTYLA HA RAGIONE</b></p> <p><b>• Il Papa ha lanciato un appello contro la guerra, dichiarando: «La guerra è la sconfitta dell’umanità». Lei è d’accordo?</b></p>	<p>• Sondaggi come questo – a risultato ampiamente scontato – possono essere definiti come “sondaggi-conferma” di opinioni largamente condivise. Non si vuole dire con questo che siano sondaggi inutili, anzi l’opposto: sono doverosi. Tanto che bisognerebbe fare bene anche e soprattutto questi. Anche se non è in discussione il risultato: di fronte a temi così “facili” e “scontati”, anche un sondaggio pessimo non dà risultati sostanzialmente diversi da un sondaggio fatto a regola d’arte. L’opinione largamente condivisa “non ha varianza”. Il rispetto per la “regola d’arte” è dovuto come rispetto alla nobiltà e bellezza dell’opinione largamente condivisa. Un sondaggio come questo, da mezzo minuto, con quei 407, che vengono scomodati per mezzo minuto per rispondere ad una anche troppo facile domanda, non rende sufficiente onore alla “maestosità” della domanda stessa (e alla drammaticità del tema e del momento storico).</p>	<p><b>• Il Papa ha lanciato un appello contro la guerra, dichiarando: «La guerra è la sconfitta dell’umanità». Lei ritiene che i ripetuti appelli del Papa contro la guerra avranno, alla fine, un’influenza positiva nel mantenere la pace, e in particolare nel far desistere Bush dall’attaccare Saddam Hussein? Un’influenza decisiva, forte ma non decisiva, debole, o nulla?</b></p> <p><b>• Una domanda così avrebbe dato luogo ad un sondaggio meno “maestoso”, ma più interessante. Ma la si poteva anche aggiungere alla domanda “maestosa” fatta, tanto per rendere più interessante il sondaggio. Spendere 407 interviste, sia pure brevissime, solo per un sondaggio “maestoso” e forse doveroso, ma a risultato scontatissimo, ci sembra uno spreco. Perché non ridurre lo spreco con qualche domandina in più?</b></p>
<p><b>Sì 83</b></p>		
<p><b>No 11</b></p>		
<p><b>Non so 6</b></p>		
<p><i>CATI – Interviste telefoniche Campione rappresentativo della popolazione adulta italiana dai 14 anni in su Totale contatti 1005 Totale interviste complete 407</i></p>		
<p><i>Sondaggio eseguito il 13 gennaio ’03 – pubblicato su Repubblica il 14 gennaio ’03</i></p>		

(Ira)

## ALTRO CHE DISCRIMINATORIA !

<b>Il sondaggio che abbiamo letto</b>	<b>Commenti</b>	<b>Domande alternative preferibili</b>
<p><b>NON C'È DISCRIMINAZIONE</b></p> <p><b>• Secondo lei, la nuova legge Bossi-Fini sulla immigrazione è discriminatoria?</b></p> <p style="text-align: right;"><b>No 52%</b> <b>Sì 38%</b> <b>Senza opinione 10%</b></p> <p><i>Eseguito il 12 luglio '02</i></p> <p><i>Pubblicato su Repubblica il 13 luglio '02</i></p> <p><i>Universo 49 milioni di italiani</i></p> <p><i>Campione 1440 Contatti telematici</i></p> <p><i>Rispondenti 340</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Che cosa si intende, qui, con l'aggettivo «discriminatoria»? Chi privilegia e chi punisce? L'italiano ai danni dell'immigrato? Scontato! Certi immigrati ai danni di certi altri?</li> <li>• Siamo alle solite, lo si legge soltanto oggi sui giornali, ieri lo dicevano solo radio e tivvù.</li> <li>• Insomma, anche ammesso di intuire il significato voluto con la parola, era impossibile, ieri, rispondere seriamente. Oggi un po' di più, leggendo la storia della badante a ore riportata a fianco dell'«Indice» da Concita De Gregorio, dove almeno si intuisce che la legge, con i suoi incomprensibili cavilli (anche quella in vigore, per la verità, ne ha tanti) crea un sacco di pasticci. Altro che discriminatoria: è solo un pasticciaccio.</li> <li>• Il vero quesito, per il lettore del sondaggio, è: «È più sbagliato il sondaggio o è più sbagliata la legge?».</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Secondo lei, la nuova legge Bossi-Fini sulla immigrazione è ...?</b> (Ma forse bisognerebbe spiegarla e sintetizzarla un po', o rivolgerla solo a chi afferma di conoscerla almeno un po')</li> <li>(Comunque lasciamo perdere il «discriminatoria», proviamo con qualche altro aggettivo un po' più chiaro):</li> <li>• ... <b>più favorevole o meno favorevole di quella in vigore finora agli immigrati onesti e laboriosi?</b></li> <li>• ... <b>più favorevole o meno favorevole di quella in vigore finora agli imprenditori bisognosi di mano d'opera?</b></li> <li>• ... <b>più sicura o meno sicura di quella in vigore finora contro la criminalità?</b></li> <li>• ... <b>più rispettosa o meno rispettosa di quella in vigore finora della dignità personale dell'immigrato?</b></li> <li>• ... <b>più giusta o meno giusta di quella in vigore finora?</b></li> <li>• ... <b>una buona legge o una cattiva legge?</b></li> <li>(Potremmo continuare per un altro slide almeno).</li> </ul>

(Accidia per tema non chiarito e superbia per uso di termine difficile)

## DEFICIT DI INFORMAZIONE O TERMINOLOGIA AMBIGUITÀ INSINUANTE

<i>Domanda “ritagliata” così da apparire “mutilata” o inadatta per un sondaggio</i>	Quali sono le mutilazioni o i difetti e carenze	<i>Domanda resa più adatta per un sondaggio</i>
<p>• <b>Secondo Lei il nuovo Consiglio di Amministrazione della RAI con la lista di probabili candidati presentata ha seguito ancora la strada della “lottizzazione”?</b></p> <p><i>(La Repubblica, 11/4/02)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non si aiuta l’Intervistato a capire dei candidati a che cosa si parla.</li> <li>• La parola “lottizzazione” non è spiegata.</li> <li>• Il senso del giudizio richiesto non è chiaro.</li> </ul>	<p>• <b>Secondo Lei il nuovo Consiglio di Amministrazione della RAI, nel presentare la lista dei candidati ai posti direttivi dei TG e GR e delle Reti, ha seguito specialmente criteri di “lottizzazione”, così da privilegiare gli interessi dei partiti, o ha cercato di fare prevalere l’interesse della qualità dei programmi?</b></p>
<p>• <b>Domenica ad Assisi ci sarà la tradizionale “marcia della pace”. Secondo Lei i leader dell’Ulivo favorevoli all’intervento angloamericano in Afghanistan dovrebbero partecipare a questa marcia?</b></p> <p><i>(La Repubblica, 12/10/01)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non si può dare come implicito che l’intervento angloamericano fosse contraddittorio con lo spirito della marcia, rende partigiana la domanda, e metterci di mezzo anche l’Ulivo (anzi solo i suoi leader) rincara la dose (anche se in linea con i fatti e i commenti di quel giorno).</li> </ul>	<p>• <b>Domenica ad Assisi ci sarà la tradizionale “marcia della pace”. Secondo Lei chi è favorevole all’intervento angloamericano in Afghanistan e partecipa alla marcia fa una cosa compatibile con le proprie idee o fa una cosa contraddittoria?</b></p>
<p>• <b>Secondo Lei, in generale, i cosiddetti “No-Global” italiani sono rappresentativi del movimento pacifista?</b></p> <p><i>(La Repubblica, 12/10/01)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questa non sarebbe male. Ma la si doveva fare meglio.</li> </ul>	<p>• <b>Secondo Lei coloro che in Italia si qualificano “No-Global” sono tutti, gran parte, solo una piccola parte o nessuno dei sinceri pacifisti?</b></p>

*(Accidia e Superbia nella prima; Avarizia per doppiopesismo insinuante nelle altre due)*

## VOGLIA INGORDA DI SINTESI AMBIGUITÀ PER INSUFFICIENZA DI DATI

<i>Domanda “ritagliata” così da apparire “mutilata” o inadatta per un sondaggio</i>	Quali sono le mutilazioni o i difetti e carenze	<i>Domanda resa più adatta per un sondaggio</i>
<p>• <i>Lei teme che si verifichi un attacco terroristico chimico-batterologico in Italia?</i></p> <p style="text-align: right;">- <i>No 61%</i> - <i>Sì 36%</i> - <i>Non so 3%</i></p> <p><i>(La Repubblica, 29/10 /01)</i></p>	<p>• Domanda ambigua: si allude alla «paura» personale dell'intervistato o si vuole la «probabilità» dell'evento?</p> <p>• È un caso in cui occorre prevedere una “scala graduata” delle risposte.</p>	<p>• <i>Lei ritiene che un attacco chimico-batterologico in Italia sia molto probabile, abbastanza probabile, poco probabile o da escludere?</i></p>
<p>• <i>Lei personalmente è d'accordo con il fatto che si violino i diritti civili dei cittadini in nome della sicurezza nazionale?</i></p> <p>- <i>No 55%</i> - <i>Sì 39%</i> - <i>Non so 6%</i></p> <p><i>(La Repubblica, 29/11 /01)</i></p>	<p>• Domanda improponibile se non accompagnata dalla citazione del caso concreto. Forse il 29/11/01 il caso era noto a qualcuno, ma certamente non al 100% degli intervistati. Io, adesso, nel novembre 2003, non me lo ricordo.</p>	<p>• <i>Lei è informato su... (citazione del caso). (Se sì): Lei personalmente è d'accordo o non d'accordo che in un caso come questo si violino i diritti civili dei cittadini in nome della sicurezza nazionale?</i></p>

*(1.a domanda: Gola per l'ingordigia di avere la migliore sintesi cavandosela con una sola battuta)  
 (2.a domanda: Accidia – e/o Superbia – per voler negare agli intervistati sufficiente informazione)*

## IL RISULTATO TROPPO SCONTATO

<b><i>Domanda a risposta anche troppo scontata</i></b>	<b>Quali sono stati i risultati</b>	<b><i>Come si poteva rendere la domanda più interessante</i></b>
<p>• <b><i>Anche la missione Powell è fallita. Lei pensa che gli Stati Uniti dovrebbero insistere per trovare a tutti i costi una soluzione di pace in Medioriente?</i></b></p> <p><i>(La Repubblica, 17/4/02)</i></p>	<p>- Sì 88%</p> <p>- No 8%</p> <p>- Non so 4%</p>	<p>• <b><i>Anche la missione Powell è fallita. Di chi è, secondo Lei, la maggiore responsabilità del fallimento: di Arafat, di Sharon, o di Powell?</i></b></p>
<p>• <b><i>Dopo che l'”Alleanza del Nord” ha occupato le principali città dell’Afghani-stan, Lei ritiene che la guerra contro i Taleban e Bin Laden sia finita?</i></b></p> <p><i>(La Repubblica, 13/11/01)</i></p>	<p>- No 90%</p> <p>- Sì 3%</p> <p>- Non so 7%</p>	<p>• <b><i>Dopo che l'”Alleanza del Nord” ha occupato le principali città dell’Afghanistan, Lei ritiene che i Taleban e Bin Laden potranno essere sconfitti definitivamente entro poco tempo, che ci vorrà ancora molto tempo, o che non potranno mai essere sconfitti definitivamente?</i></b></p>
<p>• <b><i>Alla luce di recenti fatti di cronaca, lei ritiene che la corruzione in Italia stia tornando a livelli pericolosamente alti?</i></b></p> <p><i>(La Repubblica, 13/2/03)</i></p>	<p>- Sì 83%</p> <p>- No 9%</p> <p>- Non sa 8%</p>	<p>• <b><i>In confronto a 12-15 anni fa, prima che esplodesse la vicenda «Mani pulite», lei ritiene che i casi di corruzione, in Italia, siano diminuiti, siano rimasti più o meno allo stesso livello, oppure siano aumentati?</i></b></p>
<p>• I primi 2 sondaggi sono chiaramente inutili. A destra propongo soltanto come si poteva farli per renderli utili, cioè interessanti. Il terzo, invece, non sarebbe inutile, ma la domanda è sbagliata.</p> <p>• La terza domanda è chiaramente tendenziosa. È come dire: «Non sembra anche a lei – ha visto, ha visto i casi che accadono addirittura nel campo della sanità? – che la corruzione in Italia, ecc...?». Non sarebbe neppure necessario aggiungere, tanto per rincarare la dose, quel «pericolosamente».</p> <p>• Non è detto che facendo la domanda in modo più corretto, la percentuale di «sì» diminuirebbe in modo significativo. Non lo sappiamo: solo facendo un sondaggio con la domanda corretta lo potremmo sapere. Ma disponendo solo del sondaggio fatto con la domanda sbagliata non lo sapremo mai. La tendenziosità della domanda “sbagliata” è solo presunta, ma questo non la assolve. Anzi, la rende ancora più spregevole. Ha compromesso semplicemente la credibilità di un sondaggio interessante.</p>		

*(Lussuria per le prime due; peggio per la terza)*

## DOMANDA CON (GRAVE) DIFETTO DI DATI

Domanda difettosa e proposte di rimedio	Spiegazioni
<p><b><i>Forma <u>incredibilmente carente</u>:</i></b>  <b>•Lei donerebbe un organo?</b>  <i>(Sondaggio visto in TV nel 2001, durante un talk show. Non ricordo molti dettagli della presentazione, forse sono arrivato in ritardo, e pertanto devo chiedere il beneficio di inventario. I «sì» mi pare fossero circa 50%, i «no» circa 30%, gli altri «non so»).</i></p>	<p><b><i>Non si capisce se “dopo morto” o “da vivo”!</i></b>  <b><i>Ma forse (speriamo) era solo il titolo della trasmissione, non il testo della domanda.</i></b></p>
<p><b><i>Forma <u>non carente se l'ipotesi è “dopo morto”:</u></i></b>  <b>•Lei firmerebbe o non firmerebbe oggi una dichiarazione in cui accetta che, in caso di morte, qualcuno dei suoi organi (cuore, polmone, reni, fegato, ecc.) venga usato per un trapianto su un malato grave, che così, grazie al suo organo, potrebbe sopravvivere?</b></p>	<p>• Fare l'ipotesi di beneficio massimo per il donatario è doveroso: anche se può influenzare la risposta, è accettabile.</p>
<p><b><i>Forma <u>non carente se l'ipotesi è “da vivo”:</u></i></b>  <b>•Lei accetterebbe di donare, da vivo, un Suo rene (domanda separata per altro organo, come p. es. “una porzione del Suo midollo spinale”), naturalmente nel caso che i medici Le assicurassero che non vi sarebbe alcuna conseguenza grave per la sua salute, perché venga trapiantato su una persona molto malata, che così, col Suo rene, potrebbe sopravvivere?</b>  <i>È desiderabile distinguere tra almeno 2 diverse ipotesi sulla persona del donatario, così:</i>  <b>•Voglia distinguere tra i seguenti casi:</b>                      - Lo donerebbe ad un Suo familiare o amico?                      - Lo donerebbe ad uno sconosciuto?</p>	<p>• Ricordare l'assenza di conseguenze (gravi) per la salute, come pure la condizione dell'approvazione dei medici, è doveroso, per rendere più consapevole la risposta.                      • Forse qualcuno vorrebbe precisare anche: «naturalmente a titolo gratuito». Non lo farei, per un riguardo nei confronti dell'intervistato, e nella convinzione che gli intervistati bisognosi di questa ovvia precisazione sarebbero – in Italia, per fortuna – una trascurabile minoranza.</p>

## SONDAGGIO DI GUERRA

Il sondaggio che abbiamo letto		Note e commenti
<p><b>GUERRA ALL'IRAQ</b></p> <p><i>Publicato sul Corriere della Sera – 7/4/03</i></p>	<p><b>IL SONDAGGIO</b> • Solo il 3% degli intervistati vuole che gli americani escano provati dalla battaglia • Il 55% ha esposto o esporrebbe la bandiera arcobaleno • Per il 18% il simbolo da mostrare è il tricolore.</p>	<p>• Sondaggio su campione dei maggiori di 17 anni, per sesso, età, professione, area geografica. Metodo rilevazione: CATI – Data rilevazione 4-5 aprile '03 – Casi 803 – Rispondenti 89%-100%.</p>
<p><b>2. Spera che la guerra:</b></p>		<p>• Domanda «a scala verbale», ma con scala a pioli complicatissimi. Come la gestite col CATI? È poi non è monovariata: la componente «durata della guerra» la fa da padrone: alla grande maggioranza dei pacifisti ad ogni costo ciò che fa più schifo è proprio la durata della guerra, che è quasi un sinonimo della guerra stessa. Alcuni di loro si sono scomodati per sottillizzare sulle mosse e le convenienze pro o contro gli americani che gli avete proposto, in quel modo? Certo, ma che ci capite?</p>
<p>• Duri per il tempo strettamente necessario da consentire la vittoria delle forze anglo-americane</p>	17	
<p>• Sia lunga in modo che gli anglo-americani ne escano vittoriosi ma provati</p>	3	
<p>• Si interrompa immediatamente per alcuni giorni in modo da far arrivare gli aiuti umanitari</p>	16	
<p>• Si interrompa immediatamente in modo definitivo e si dichiari la fine del conflitto</p>	49	
<p>• Porti la vittoria degli iracheni sugli americani</p>	1	
<p>• Non so</p>	4	
<p>TOTALE...?</p>		90?
<p><b>5. Se dovesse scegliere una bandiera da esporre sul suo balcone, sceglierebbe il vessillo...</b></p>		<p>• Questa domanda è infelice. Quel rapporto 55:18, tra l'Arcobaleno e il Tricolore, rilevato in un momento così particolare, sembra uno schiaffo gratuito al Tricolore, quasi per umiliarlo. Ma perché? Dobbiamo fare sondaggi seri, che dicano qualcosa. Se proprio si voleva confrontare il Tricolore con l'Arcobaleno, la domanda andava fatta, almeno, così:</p> <p>• <b>Quale di queste bandiere lei ama? E quale ama di più?</b></p> <p>• Avendo cura, naturalmente, di togliere dalla lista quella dell'Iraq, del tutto inutile.</p>
<p>• Della pace</p>	55	
<p>• Dell'Onu</p>	7	
<p>• Degli Usa</p>	3	
<p>• Dell'Iraq</p>	1	
<p>• Dell'Europa</p>	6	
<p>• Tricolore</p>	18	
<p>• Non so</p>	2	
<p>• Nessuna di queste</p>	8	
<p><b>7. La guerra è...</b></p>		<p>• Tipiche domande da questionario autocompilato. Come fate con i poveri intervistati via CATI?</p> <p>• Ma rileggetele un po' meglio, prego: non sono mica tutte incompatibili tra loro, per cui dovrebbero essere ammesse le risposte multiple, e invece voi ne avete accettata sempre solo una.</p> <p>• Dom. 7, ad es.: « illegale» non è incompatibile con «sbagliata»...</p> <p>• Dom. 8, ad es.: le tre risposte vorrebbero corrispondere ad una “scala verbale”, ma ci vuole attenzione e tempo a percepirne la logica. Ma come fate in una intervista CATI? Credete davvero di poter far percepire al volo agli intervistati il preciso significato di tutte le risposte proposte, in modo che possano scegliere quella loro?</p>
<p>• Opportuna: libereranno un popolo oppresso e contribuiranno a fermare il terrorismo</p>	18	
<p>• Illegale: anche se i fini potevano essere giusti, dovevano agire sotto l'egida dell'Onu</p>	37	
<p>• Sbagliata: vogliono conquistare l'Iraq per controllare il Medioriente e il petrolio</p>	37	
<p>• Non so</p>	8	
<p><b>8. Il popolo iracheno...</b></p>		<p>• Dom. 8, ad es.: le tre risposte vorrebbero corrispondere ad una “scala verbale”, ma ci vuole attenzione e tempo a percepirne la logica. Ma come fate in una intervista CATI? Credete davvero di poter far percepire al volo agli intervistati il preciso significato di tutte le risposte proposte, in modo che possano scegliere quella loro?</p>
<p>• Vorrebbe essere liberato dagli Usa, ma non lo può manifestare per paura della dittatura irachena</p>	40	
<p>• Vorrebbe liberarsi di Saddam, ma senza l'intervento militare degli Usa</p>	32	
<p>• Dopo l'inizio della guerra, ora è ancora più dalla parte di Saddam contro gli Stati Uniti</p>	15	
<p>• Non so</p>	13	

## IL MOTIVO DEL CONTENDERE VA SPIEGATO

Il sondaggio che abbiamo letto				Commenti
Pubblicato sul Corriere della Sera il 28/4/03 Campione maggiorenni italiani per sesso, età, scolarità, professione, area geografica e ampiezza del centro di residenza. Metodo: panel telematico. Casi: 4736. Rispondenti: 85%-100%. Margine di approssimazione: 1%.				<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La domanda non è male, ma noi avremmo preferito la versione del «bravo sondaggista» proposta nella pagina seguente.</i></li> <li>• <i>Anzi, il 28/4 – e forse già il 13/4 – era meglio affrontare (anche o soltanto) il tema più in concreto, con riferimento specifico al caso (emblematico) del Referendum sull’art. 18 (vedi qui sotto).</i></li> <li>• <i>Ecco un modo più concreto di fare la domanda (comunque soltanto ai simpatizzanti per le sinistre):</i></li> <li>• <i>Tra le sinistre c’è polemica a proposito di che cosa proporre all’elettorato per il Referendum sull’art. 18.</i></li> <li>• <i>Alcuni, come Bertinotti ed Epifani, pensano che siccome è in gioco la dignità dei lavoratori dipendenti, le garanzie dell’art. 18 vadano estese anche alle piccole imprese.</i></li> <li>• <i>Altri, come D’Alema, Fassino, Pezzotta, e forse Cofferati, pensano invece che la dignità dei lavoratori nelle piccole imprese sia già abbastanza tutelata, di fatto, dalla maggior solidarietà e intesa che già esiste tra datore di lavoro e dipendenti.</i></li> <li>• <i>Secondo lei, questo contrasto giustifica o non giustifica una scissione del partito dei DS?</i></li> <li>• <i>Lei personalmente con chi si sente più d’accordo: con Bertinotti ed Epifani oppure con D’Alema, Fassino e Pezzotta?</i></li> </ul>
<b>1. Lei ritiene che...</b>				
<b>...le contraddizioni all’interno dei DS sono tali che probabilmente il partito finirà con lo spaccarsi</b>				
	Tra i DS	Tra i centrosin.	Tra tutti	
Nov. 2001	5,7	9,9	18,4	
Ott. 2002	14,3	15,0	22,1	
Apr. 2003	17,8	16,8	20,1	
<b>...pur essendoci all’interno dei DS un forte dibattito, le contraddizioni potranno essere in larga misura superate e quindi non ci sarà una spaccatura vera e propria del partito</b>				
	Tra i DS	Tra i centrosin.	Tra tutti	
Nov. 2001	77,0	61,1	34,0	
Ott. 2002	70,9	61,6	28,1	
Apr. 2003	61,1	57,7	23,9	
<b>...non so</b>				
Nov. 2001	17,3	29,0	47,6	
Ott. 2002	14,8	23,4	49,8	
Apr. 2003	21,1	25,5	56,0	

## VARI MODI DI FARE LA STESSA DOMANDA

<i><b>Autore della domanda</b></i>	<b>Come farebbe la domanda di cui alla scheda precedente</b>
<b>Bertinotti</b>	<i>Le contraddizioni all'interno dei DS sono molto forti. Lei ritiene probabile che quel partito finirà con lo spaccarsi, e gli scissionisti per mettersi con Rifondazione Comunista?</i>
<b>Cofferati</b>	<i>Pur essendoci all'interno dei DS un forte dibattito, lei ritiene probabile che le contraddizioni potranno essere in larga misura superate e quindi che non ci sarà una spaccatura vera e propria del partito?</i>
<b>D'Alema</b>	<i>Le contraddizioni all'interno dei DS non sono molto forti. Cionondimeno alcuni pensano che il partito finirà con lo spaccarsi. Lei ritiene che questo sia molto probabile?</i>
<b>Un avversario delle sinistre</b>	<i>Le contraddizioni all'interno dei DS sono molto forti. Lei ritiene probabile che quel partito finirà con lo spaccarsi in tanti partiti quante sono le correnti in contrasto tra loro?</i>
<b>Un bravo sondaggista</b>	<i>Tra i componenti del partito dei DS è in corso un dibattito su molte delle alternative politiche da scegliere. Secondo lei le differenze di opinione tra le varie correnti di pensiero dei DS sono o non sono così profonde da giustificare una scissione del partito?</i>

## CI SENTIAMO COSÌ POCO EUROPEI?

<i>Il sondaggio che abbiamo letto</i>			<b>Commenti di R.M. Controcommenti</b>			
<p><i>Publicato sul Corriere della Sera – 2/6/03</i></p> <p><b>Orgoglio nazionale in lieve diminuzione</b></p>			<p>• <b>Sondaggio effettuato nel periodo 2 –25 maggio 2003 – Campione:</b> rappresentativo elettori italiani per sesso, età, scolarità, professione, area geografica e dimensione Comune.  <b>Interviste:</b> Panel telematico  <b>Casi 2002:</b> 5350 <b>Casi 2003:</b> 4615. Il testo delle domande è riportato in calce alle tabelle. <b>Rispondenti:</b> 85%-100%. <b>Margine di approssimazione:</b> 1,5%.  <b>La documentazione completa è disponibile su:</b> <a href="http://www.agcom.it">www.agcom.it</a></p>		<p>• Il metodo del «panel telematico» non è adatto per i sondaggi d'opinione, per via che gli intervistati sono inevitabilmente «selezionati» in funzione della loro maggior cultura tecnologica. E perché sono «trattati», cioè pre-condizionati dalla ripetuta esperienza di intervistati (presumibilmente, ma è quanto basta).</p>	
<p>• <b>Lei si sente più...</b></p>			<p>• <b>Lei possiede una bandiera italiana?</b></p>			
	Maggio			Maggio		
	2002	2003		2002	2003	
• Europeo	7,7	7,6	• Sì, mi è anche capitato di esporla	29,6	34,2	
• Italiano	52,0	46,6		11,1	11,3	
• Italiano del Nord / Centro / Sud	18,2	17,9	• Sì, ma non l'ho mai esposta	59,3	54,5	
• Cittadino della regione in cui vive	7,7	9,9	• No			
• Cittadino della città in cui vive	10,2	11,8				
• Non so	4,2	6,2				
<p>• <b>La domanda sulle appartenenze è imprecisa, non va bene per un sondaggio. Manca la parola iniziale «Cittadino» nei primi 3 items. E poi bisognava dire: «Lei si sente cittadino...(X)?» (item per item). Poi, volendo, fare scegliere tra tutti gli items con «Sì»: «Quale cittadinanza sente più sua, tra queste?» (ma questa seconda domanda mi pare un po' stupida, come chiedere al bimbo se vuole più bene a mamma o papà). Piuttosto: «Dovendo scegliere quale di queste cittadinanze mettere al primo posto, quale sceglierebbe? E al secondo posto?» E pubblicare entrambe le colonne di %, perbacco (1° posto, 2° posto). Quell'enorme divario tra Italiano ed Europeo che si vede qui è rozzo e bugiardo, e, fatto vedere da solo, induce in inganno il lettore ignaro delle sottigliezze demoscopiche. Voto 4 a questo sondaggio.</b></p>			<p>• L'Italia rimane l'entità territoriale con cui si identifica di più la maggioranza (quasi metà) degli elettori. Ma sono un po' meno dell'anno scorso. A vantaggio delle appartenenze comunali o regionali, che attirano nel loro insieme un altro 40 per cento, tendenzialmente più anziano e presente in entrambi gli schieramenti politici.</p> <p>• <b>Trovo difficile controcommentare questi commenti, perché sono in preda all'irritazione per gli errori demoscopici commessi nel sondaggio sulle appartenenze. Posso dire che trovo molto strano che dalla «lieve» caduta dell'orgoglio nazionale traggano vantaggio piuttosto le appartenenze «localistiche» che non quella «europea». Eppure siamo sempre stati in testa nell'europeismo (Vedi Euro-barometro). Potere del «bossismo»? Sarà...</b></p>			